

Presidential report	Bollettino Accademia Gioenia Sci. Nat.	Vol. 42	N.° 370	pp. 1 - 12	Catania 2009	ISSN 0393 - 7143
---------------------	--	---------	---------	------------	--------------	------------------

Discorso pronunciato dal Presidente nel corso della cerimonia di apertura del 179° Anno Accademico dell'Accademia Gioenia di Catania

SALVATORE FOTI

Aula Magna del Palazzo dell'Università

Catania, venerdì 7 febbraio 2003

RIASSUNTO

Il Presidente, premesso il saluto agli intervenuti e riaffermata la missione dell'Accademia nella società contemporanea, passa in rassegna ed illustra l'attività svolta durante il decorso anno accademico 2002, le sedute scientifiche, le conferenze, i Premi di studio per giovani ricercatori, il Premio di Fisica in collaborazione con la Fondazione G.P. Grimaldi, le Pubblicazioni istituzionali, il governo della Biblioteca, le escursioni scientifiche sul territorio. Presenta, infine, i nuovi soci ammessi all'Accademia. Delinea quindi il programma per l'anno 2003 la cui proposta viene tralucata alla luce dei rapporti tra *l'Uomo e la Scienza e la Scienza e l'Uomo*.

SUMMARY

Report by the President, during the opening ceremony of 179th Academic Year

The President, after welcoming the participants and reaffirming the Academy's mission in the contemporary society, moved on to review and illustrate the activity carried out during the academic year 2002, the scientific sessions, the conferences, the study awards for young researchers, the Physics Prize in collaboration with G.P. Grimaldi Foundation, the institutional publications, the administration of the library and the scientific excursions on the territory. Finally, he presented the new members admitted to the Academy. He went on to outline the program for 2003, whose proposal was viewed in the light of the relationships between *Man and Science and Science and Man*.

Il saluto

Magnifico Rettore, Autorità, Signori Accademici, gentili e graditi Ospiti, Signore e Signori,

sono particolarmente lieto di porgere a tutti Loro il saluto più cordiale ed il benvenuto più caloroso e di esprimere i sentimenti di gratitudine miei personali e degli accademici, che ho l'onore di rappresentare, per la manifestazione di stima e simpatia nei confronti dell'Accademia, quale credo di poter ravvisare nella vostra numerosa presenza a questa cerimonia di apertura del 179° anno dalla Fondazione dell'Accademia Gioenia.

Ribadendo un principio già espresso lo scorso anno, sento di dover attribuire a questa manifestazione il senso non di una mera celebrazione rituale, ma il ruolo di una occasione d'incontro con quanti, Istituzioni pubbliche o private, studiosi, ricercatori, uomini di cultura e di scienza, simpatizzanti ed amici, attribuiscono una funzione ed un significato alla presenza dell'Accademia Gioenia nel contesto culturale della nostra Città e della nostra Regione, destinatarie prime, sin dalla fondazione, degli obiettivi di studio dello storico sodalizio.

L'Accademia, infatti, avverte sensibilmente l'esigenza di trovare un riscontro della sua presenza nelle Istituzioni e nella Società, quale stimolo alla propria azione e sostegno all'attività istituzionale e progettuale.

Per queste ragioni Vi prego di accogliere i ringraziamenti più vivi che a nome dell'Accademia sento di dovervi rivolgere per la Vostra presenza e partecipazione. Un ringraziamento particolare rivolgo al Magnifico Rettore, Prof. Ferdinando Latteri, per la sua presenza a questa cerimonia e per aver consentito di fruire di questa aula prestigiosa.

Introduzione

Esordire ricordando che l'Accademia Gioenia nasce nel 1824 non vuole essere il vezzo di un Presidente, che pretende di dimostrare per tal via la nobiltà della Istituzione, quanto il bisogno di richiamare la continuità storica della stessa. Al riguardo mi piace riportare testualmente quanto scriveva Monterosso nel 1950: *ci sembra che ad onta di molteplici avversità "solo una potenza miracolosa abbia potuto permetterle di resistere vittoriosamente per un lasso di tempo sì notevole, senza alcun affievolimento, senza alcuna interruzione nella sua alta attività, diretta al progresso delle Scienze".*

Ritengo che la potenza miracolosa sia da rinvenire nell'aggiornamento continuo e nella costanza del rapporto tra l'Accademia, le Istituzioni e la Società nel momento storico attraversato. Si tratta, pertanto, di prendere atto della necessità per l'Accademia di adeguare ulteriormente il proprio contributo al progresso delle scienze, considerato quanto siano imponenti le trasformazioni che hanno investito la Cultura, le Istituzioni e la Società nei tempi che stiamo vivendo.

Va quindi ribadito l'impegno dell'Accademia, richiamato ancora in occasione dell'inaugurazione dello scorso anno sociale, di porre la Società civile in comunicazione con la Scienza del proprio tempo, da un lato per assicurare continuità all'opera dei fondatori, dall'altro per vivificarla, aggiornandola e rendendola coerente e corrispondente alle esigenze della Società e delle Istituzioni nel momento attuale.

Al riguardo non mi pare inopportuno ricordare ancora che a questo compito ha giovato molto lo stretto legame tra l'Accademia e l'Università, la quale sin dall'inizio l'ha ospitata nei suoi locali ed è oggi pronta a rinnovare questo rapporto concedendole di fruire di nuovi spazi nei locali, in corso di restauro, destinati alla Scuola Superiore di Catania.

Un aggiornamento dei rapporti con le Istituzioni può oggi passare attraverso l'offerta di servizi, già enunciata lo scorso anno, tra i quali, a titolo di esempio, si possono richiamare:

- l'apprestamento e conduzione di programmi di ricerca interdisciplinari finalizzati a specifici obiettivi di interesse territoriale;
- l'organizzazione e conduzione di progetti di formazione correlati a specifiche esigenze di Enti ed Istituzioni, pubblici e privati;
- la diffusione di informazioni attraverso conferenze pubbliche, seminari, convegni finalizzati ad una corretta propagazione dei risultati della ricerca;
- l'instaurazione di rapporti di collaborazione, o la vivificazione di quelli esistenti, con altre Accademie, Società scientifiche, Organismi operanti nel campo della ricerca, per sviluppare attività a carattere interdisciplinare anche attraverso mostre, Convegni, ecc.

Nel sostenere l'esigenza di perseguire questi obiettivi, avverto peraltro il bisogno di ricordare che un'Accademia deve altresì conservare inalterate le proprie prerogative di libertà e d'inventiva, per ascoltare ed elaborare anche voci fuori dal coro, aliene da mode o da orientamenti che mortifichino la possibilità della autentica ricerca scientifica di realizzarsi ed esprimersi senza pregiudizievole condizionamenti.

Le attività dell'Accademia

Consentitemi ora che, alla stregua della tradizione accademica, io riassume le attività svolte nel 2002 e delinea quelle proposte o semplicemente tracciate per il 2003.

In premessa mi corre l'obbligo di ricordare che ancora per il 2002, benché modesta, come fonte preminente di finanziamento è rimasto l'Assessorato ai BB.CC.AA. ed alla Pubblica Istruzione della Regione Siciliana, fatti salvi il contributo della Fondazione Grimaldi e quello una tantum del preside della Facoltà di Scienze, destinato alla pubblicazione del Bollettino, dedicato alla raccolta dei lavori in onore di Marcello La Greca.

Nonostante i limiti imposti dalla povertà delle risorse finanziarie, l'Accademia nel corso del 2002, nel segno della continuità ed in osservanza dei dettati del proprio statuto, ha assolto gli obblighi istituzionali ed ha per quanto possibile rispettato il programma che si era proposto.

Le attività svolte nel 2002

In particolare sono state svolte le attività che richiamo, in breve, qui di seguito:

- Il 9 febbraio del 2002 ha avuto luogo la cerimonia di apertura del CLXXVIII anno dalla fondazione dell'Accademia con la relazione introduttiva del Presidente e la Lezione inaugurale sul tema: *"Innovazione tecnologica e lineamenti moderni dell'Astrofisica"* a cura del Prof. Marcello Rodonò dell'Università di Catania e Direttore del Dipartimento degli Osservatori dell'Istituto nazionale di astrofisica.
- Nel corso della cerimonia sono stati consegnati tre premi di studio, banditi nel 2001, a giovani ricercatori, distintisi per il loro contributo scientifico nei settori dell'ambiente, della biodiversità e della struttura della materia- Il Consiglio di Presidenza, cui è demandato il governo dell'Accademia, si è riunito 5 volte nel corso dell'anno, nei giorni 9 gennaio, 19 gennaio, 9 marzo, 27 giugno, 15 novembre. A tutti i componenti del Consiglio rivolgo il più vivo ringraziamento per la costante presenza alle riunioni e la più schietta e disinteressata collaborazione.
- Sono state tenute quattro sedute pubbliche; 11 e 18 gennaio, 30 marzo e 31

ottobre, nel corso delle quali sono state presentate complessivamente oltre 40 comunicazioni scientifiche originali a cura di soci e di qualificati studiosi presentati dagli stessi soci a norma di Statuto. Il livello e l'importanza delle comunicazioni suggeriscono l'opportunità di attivare una più ampia partecipazione di pubblico.

- Sono state tenute, inoltre, due conferenze pubbliche alle quali, per la rilevanza del tema e la notorietà del relatore, ha partecipato un pubblico insolitamente vasto:
 - Il 20 aprile, il prof. Enrico Porceddu, dell'Università della Tuscia ha trattato il tema: *"Gli organismi geneticamente modificati"*, che ha riscosso notevoli consensi per l'efficacia della esposizione, il rigore scientifico e l'obiettività della trattazione di un argomento non ancora correttamente od oggettivamente assimilato dalla pubblica opinione.
 - Il 22 giugno, il prof. Marcello Fulchignoni dell'Università di Parigi VII ha svolto una relazione su: *"L'esplorazione del sistema di Saturno: viaggio ai primordi del sistema solare e della vita"*, argomento di rara suggestione per la essenza del contenuto ma anche per la straordinaria capacità di divulgazione dell'oratore, implicato in prima persona nel progetto.
- Il giorno 8 giugno ha avuto luogo una escursione dei soci sui versanti orientale e settentrionale dell'Etna, organizzata con la fruttuosa collaborazione dei consoci R. Cristofolini e G. Maugeri, che pubblicamente ringrazio. Alla realizzazione della escursione ha contribuito l'Opera universitaria, il cui Presidente prof. Ignazio Marino, che ringrazio sentitamente a nome dell'Accademia, ha messo a disposizione il pullman. La escursione ha avuto le seguenti tappe:
 - una visita all'azienda viticolo-enologica del prof. Carlo Nicolosi Asmundo in territorio di Milo, che ha offerto l'occasione di cogliere le trasformazioni dei vigneti nel rispetto dell'ambiente e di prendere conoscenza delle più moderne attrezzature e tecnologie per la produzione e commercializzazione del vino, tra i quali i DOC dell'Etna. La visita si è conclusa con una gradevole colazione, con degustazione degli ottimi vini prodotti dall'Azienda, per la quale esprimiamo il nostro più vivo ringraziamento al prof. Nicolosi ed alla gentile Consorte.
 - l'esplorazione dell'area interessata alla presenza della Betulla dell'Etna, una rarità vegetale del sud dell'Europa, sino al rifugio Citelli e Piano Provenzana, l'area successivamente distrutta dagli eventi sismici e dall'eruzione che abbiamo appena vissuti.
 - l'attraversamento della Pineta di Linguaglossa che ha suscitato un vivace quanto interessante dibattito tra i partecipanti sulla più opportuna gestione della stessa, considerato il fatto ch'essa ricade nel territorio del Parco dell'Etna.
- Il 12 luglio, il Vicepresidente, prof. Italo Di Geronimo, ha promosso una **“serata insieme”**, presso i locali del Club Alpino Italiano che ringrazio sentitamente per l'ospitalità. Nel corso dell'incontro il prof. Di Geronimo ha presentato ai soci, con l'ausilio di splendide diapositive, *"Un progetto per una Isola dimenticata: Pulau Banggi nel nord Borneo, in Malaysia"*. Erano presenti, insieme con numerosi soci, altrettanti ospiti. Presenti anche due ospiti eccezionali S.E. dott. Emanuele Scammacca del Murgo, Ambasciatore d'Italia, S.E. dott. Guido Scalici, Ambasciatore d'Italia a Singapore e

plenipotenziario per il sultanato del Brunei. Il prof. Di Geronimo ha sollecitato la organizzazione di una missione di studio, invitando in primo luogo i soci dell'Accademia.

- Nel corso dell'anno 2002 è stato bandito un concorso a 3 premi di studio di 550 euro ciascuno da assegnare a giovani laureati presso l'Università di Catania che avessero dato contributi originali sulle seguenti tematiche: *Metodi e modelli matematici per le applicazioni; Scienze della terra e gestione del territorio; Aspetti innovativi sulla funzione integrativa del sistema nervoso*. Hanno presentato domanda 14 candidati. La Commissione giudicatrice, costituita dai proff. R. Cristofolini, M. Anile e S. Sapienza ha dichiarato vincitori, all'unanimità, i seguenti concorrenti: *dott. Carlo Finocchiaro per Metodi e modelli matematici, dott.ssa Flavia Gerardi per Scienze della Terra e dott. Giuseppe Musumeci per Aspetti innovativi sulla funzione integrativa del sistema nervoso*.

I premi saranno assegnati nel corso della presente cerimonia.

- Premio della Fondazione G.P. Grimaldi di Modica per uno studio di Fisica.

La fondazione G.P. Grimaldi con sede in Modica, in base al proprio Statuto, versa all'Accademia Gioenia un quarto delle proprie rendite annuali con l'obbligo per l'Accademia di accantonarne una metà per la costituzione di un premio quinquennale da assegnare al miglior lavoro di Fisica prodotto in una delle Università Siciliane.

Il Consiglio di Presidenza, preso atto delle somme accantonate nel decorso quinquennio, auspice anche il Presidente della Fondazione Grimaldi, prof. Orazio Galfo, ha bandito il Premio nello scorso mese di luglio per un ammontare di Euro 2500.

Sono pervenute tre domande. La commissione giudicatrice nominata dal Consiglio di Presidenza e composta dai proff. A. Agodi, A. Pennisi ed E. Rimini, valutati la rilevanza del lavoro nel particolare settore di ricerca, l'originalità della comunicazione e la qualità del metodo, il supporto fornito dall'Università siciliana di riferimento, ha attribuito il premio ex equo ai candidati Mazza Marco e Privitera Vittorio riconoscendo al primo il contributo allo sviluppo teorico sui metodi di rinormalizzazione, d'interesse fondamentale per elaborazioni cognitive in vari settori della Fisica, ed al secondo un importante lavoro di rassegna sulle proprietà del silicio cristallino, d'interesse sia fondamentale che tecnologico.

Il premio verrà consegnato nel corso di una cerimonia ufficiale che avrà luogo in Modica il 13 marzo p.v. presso il Palazzo Grimaldi, presente il Presidente della Fondazione.

- *Pubblicazioni*. Nel corso dell'anno, in relazione alle risorse finanziarie disponibili, è stato pubblicato il volume 35.361 del **Bollettino dell'Accademia**, costituito da oltre 700 pagine contenenti circa 50 comunicazioni, presentate nelle sedute pubbliche tenute in onore del prof. Marcello La Greca, a cura di studiosi dell'Università di Catania e di numerose altre Università italiane Per la pubblicazione di questo volume un vivo ringraziamento merita il prof Pilato che ne ha seguito le vicende con competenza e dedizione.
- *Biblioteca*. La Biblioteca dell'Accademia, sia pure nelle attuali ristrettezze di bilancio, nel corso del 2002 è rimasta aperta al pubblico per cinque giorni alla settimana, di cui uno nelle ore pomeridiane, al fine di assicurare per questa via un servizio di pubblica utilità, considerata la

rilevanza, sotto molteplici punti di vista, del materiale in possesso della Biblioteca.

Come costantemente ricordato dai miei predecessori, e da me stesso lo scorso anno, la dotazione della biblioteca costituisce il risultato della raccolta storica di volumi, periodici, fascicoli attestanti la storia dell'attività dell'Accademia nei 179 anni della sua esistenza, quale può desumersi dagli Atti, dai Bollettini, dai resoconti dei Convegni dalla stessa promossi o patrocinati. Ma altrettanto ricca è la dotazione di volumi, periodici, ecc. provenienti dagli scambi che l'Accademia da sempre intrattiene con analoghe Istituzioni culturali di tutto il Mondo, per un ammontare di oltre trecento unità.

Per una efficace e moderna utilizzazione del materiale suddetto occorre però un lavoro di informatizzazione cui l'Accademia non è in grado di far fronte con le scarse e precarie risorse attuali. Rinnovo, quindi, l'appello rivolto lo scorso anno alle Istituzioni perchè vogliano sostenere l'Accademia in questo sforzo che mira ad assicurare estensione ed efficacia al significativo servizio di pubblica utilità esplicato dall'Accademia con l'apertura della Biblioteca al pubblico.

Parlando della Biblioteca non è peregrino ricordare che nel corso dell'anno 2002, presso la Facoltà di Lingue e Letterature straniere è stata presentata una tesi a cura della laureanda Valeria Parisi sul tema: "Atti dell'Accademia Gioenia di Scienze naturali in Catania - Indici 1860-1900".

Ammissione di nuovi soci

Nel corso del 2002 l'Adunanza dei soci effettivi, in accoglimento delle proposte avanzate a termini di statuto nel 2001, ha ammesso all'Accademia 3 nuovi soci: il prof. *Marcello Rodonò*, ordinario di Astronomia quale socio effettivo nella classe di Scienze Chimiche, fisiche e matematiche, il prof. *Marletta Giovanni*, ordinario di Chimica quale socio corrispondente nella classe di Scienze Chimiche, fisiche e matematiche ed il prof. *Francesco Priolo* ordinario di Fisica quale socio corrispondente nella medesima classe.

In accoglimento poi delle proposte avanzate a termini di Statuto entro il 2002, sono stati ammessi all'Accademia: 4 nuovi soci effettivi, tutti provenienti dalla categoria di socio corrispondente:

- la prof.ssa Maria Luisa Carnazza, ordinario di Anatomia umana, nella classe di Scienze Applicate;
- il prof. Antonino Lo Giudice, ordinario di Petrografia, nella classe di Scienze naturali;
 - il prof. Giuseppe Maugeri, ordinario di Fitosociologia, nella classe di Scienze naturali;
 - il prof. Giuseppe Ronsisvalle, ordinario di Farmacologia, nella classe di Scienze Chimiche, Fisiche e Matematiche.

Sono stati ammessi anche 7 nuovi soci corrispondenti:

- la prof.ssa Maria Grazia Binda associata di Parassitologia nella classe di Scienze naturali;
- il prof. Antonino Catara, ordinario di Patologia vegetale nella classe di Scienze applicate;
- il prof. Alfredo Ferro, ordinario di Informatica nella classe di Scienze Chimiche, Fisiche e Matematiche;
- il prof. Mario Grasso, ordinario di Geologia, nella classe di Scienze naturali;
- il prof. Biagio Micale, ordinario di matematica, nella classe di Scienze Chimiche, Fisiche e Matematiche;

- la prof.ssa Stefania Stefani, associata di Microbiologia, nella classe di Scienze naturali;
- la prof.ssa Rossana Tazzioli, associata di Storia della Matematica, nella classe di Scienze Chimiche, Fisiche e Matematiche.

E' stato ammesso, inoltre, tra i soci onorari il prof. Luigi Cavazza, emerito di Agronomia nell'Università di Bologna e Presidente dell'Accademia Nazionale di Agricoltura di Bologna.

A tutti i rallegramenti più vivi, con l'auspicio che dai loro contributi derivino maggiore vigore e più alto prestigio per l'Accademia.

Per concludere questa rassegna devo ricordare che nel mese di settembre il consocio G. Giaccone ha rappresentato la nostra Accademia al Meeting promosso, in cooperazione con l'UNESCO, dalla rete delle Accademie dei Paesi del Mediterraneo, cui appartiene anche la nostra Accademia ormai da parecchi anni. Il meeting che si è svolto a Cartagine ha avuto come tema: "La Science au service de la Méditerranée. La Méditerranée au service de la Science".

Alla organizzazione e svolgimento di tanta attività ha fortemente contribuito il segretario, prof. Renato Cristofolini che ringrazio pubblicamente per la collaborazione schietta e responsabile.

***Le attività
previste per il
2003***

Le attività da sviluppare nel 2003, in relazione alle risorse che si renderanno disponibili e sulla base delle proposte del Consiglio di Presidenza e delle determinazioni dell'Assemblea dei soci, perseguiranno anche le tracce delineate lo scorso anno, nell'osservanza delle indicazioni dello Statuto e degli obblighi dallo stesso sanciti.

Pertanto in primo luogo sono previsti:

- la pubblicazione del Bollettino dell'Accademia per rendere fruibili le circa 40 comunicazioni rese nelle adunanze pubbliche tenute nel corso del 2002;
- la pubblicazione di un volume degli Atti con le memorie, le attività istituzionali, la lezione inaugurale, i bilanci e quanto altro concerne la vita dell'Accademia nel corso del 2002;
- almeno tre sedute pubbliche, richieste dal Regolamento, per le comunicazioni scientifiche di soci e di studiosi dagli stessi presentati, attività istituzionale nel solco della tradizione accademica; le riunioni sono previste, in linea di massima, per i mesi di aprile, giugno ed ottobre.
- considerato il successo della precedente esperienza, sarà organizzata almeno una escursione in ambienti di carattere naturale od a destinazione agroforestale per una presa di conoscenza personale ed una elaborazione collegiale dei problemi concernenti l'ambiente ed il territorio nei quali storicamente si è sviluppato il dominio culturale dell'Accademia; sulla base della proposta di alcuni soci saranno organizzati uno o più seminari sui problemi della formazione nell'attuale momento storico di riforma delle Scuole medie superiori e dell'Università. L'esigenza risulta particolarmente avvertita dagli Universitari in relazione al nuovo ordinamento 3+2, come viene definito nel linguaggio corrente, rispetto al quale non risulta idonea la preparazione degli studenti provenienti dalle medie superiori e risultano

- forse inadeguate anche le esperienze dei docenti universitari formati ed educati a tutt'altra Università; peraltro non sono ancora chiari gli obiettivi del nuovo processo formativo, gli sbocchi professionali, le relazioni tra mondo della cultura, esigenze della società e mondo del lavoro, per cui il compito che l'Accademia si propone, benchè su un piano squisitamente culturale, appare irto di problemi e denso di incognite. Il proposito è comunque da perseguire mentre lo sforzo necessario e l'obiettivo da raggiungere appaiono meritevoli di sostegno;
- le recenti vicende sismiche e le parossistiche manifestazioni del nostro vulcano nei mesi decorsi hanno promosso la proposta di alcuni soci di svolgere un seminario sulle relazioni tra fenomeni osservati e la gestione del territorio, anche per proporre indicazioni alla pubblica amministrazione al fine di far fronte alle esigenze derivanti dalle emergenze purtroppo non prevedibili ne dominabili;
 - per la portata delle conseguenze ad esse relative è stata proposta da altri soci una conferenza pubblica *sulla genetica delle malattie neurodegenerative* che potrebbe offrire lumi anche ai responsabili ed agli operatori del sistema sanitario ed alle famiglie;
 - una iniziativa culturale maturanda riguarda una possibile conferenza su Pitagora, la storia della matematica ed il ruolo di questa nella società contemporanea, peraltro richiesta da più parti; sulla traccia del programma rimasto inevaso nel corso del 2002, emerge la opportunità di riprendere l'iniziativa per una Conferenza riguardante gli aspetti della qualità degli alimenti, per quanto concerne le relazioni con la loro produzione, con la salute umana e con la commercializzazione.

Il quadro di riferimento per ulteriori iniziative rimane sempre l'ambiente in ossequio al principio di continuità di azione del sodalizio ed in osservanza dei fondamenti istituzionali dello stesso, identificati sin dalle origini nelle ricerche riguardanti la storia naturale della Sicilia. In questo quadro, come ricordato lo scorso anno, il suolo, le acque, l'atmosfera, i processi geodinamici, gli animali, i vegetali e le reciproche interazioni costituiranno obiettivi di fondo cui potranno fare da corollario il governo del territorio, la difesa dell'assetto idrogeologico e delle acque, la salvaguardia e valorizzazione del Paesaggio e comunque delle risorse naturali in genere.

Prima di concludere, mi sia infine consentita una considerazione che promana dalla lettura della prima prolusione, risalente al 1445, del Rettore del tempo dell'Università di Catania, il beato Pietro Geremia. La prolusione è intitolata: *"Discorso in lode delle Scienze ed in particolare della Teologia"*; di essa ci ha fatto dono il Rettore Latteri accanto alla sua relazione inaugurale dell'anno accademico 2002-2003.

Il Geremia afferma che *"le scienze sono veramente delle ricchezze"* e se anche questo riconoscimento è da intendere secondo il significato e la cultura del tempo, cioè le scienze come mezzo per attingere la conoscenza di Dio, non sfugge tuttavia al lettore il rilievo del Nostro che *"per sapere qualcosa di questa divina conoscenza è necessario conoscere la natura delle cose e le loro definizioni e cause"*.

E prosegue: "*Poichè per dedicarsi a questa speculazione si richiede la salute fisica a questo serve in primo luogo la Medicina, che è al servizio della Filosofia Naturale*".

In secondo luogo, scrive ancora il Geremia, serve la *Filosofia Morale* ed in terzo luogo *l'Economia*, e a quest'ultimo riguardo specifica che *l'Economia* serve in questo modo: "*perché siamo debitori anche ai nostri prossimi, che ci è comandato di amare come noi stessi*".

E precisa "*Si può aver cura degli altri in due modi*" un modo in quanto si è persona privata, un altro in quanto si è persona pubblica, ed a questo ultimo scopo serve in quarto luogo la *Politica* che è ancora un'altra parte della *Filosofia morale*.

In quinto luogo servono anche le arti liberali ed in questo ambito richiama la *Grammatica*, la *Dialettica*, la *Retorica*, la *Musica*, *l'Astrologia* *l'Aritmetica* e la *Geometria*.

Sulla base degli stimoli di questa lettura mi è sembrato che, pur senza forzare la mano verso una interpretazione di comodo, oltre 550 anni dopo la data del discorso di Geremia si possa ben estrapolare una conclusione, conforme al sentire del nostro tempo, traducendo il "perché siamo debitori anche ai nostri prossimi" nel riconosciuto valore umano e sociale della scienza e delle sue applicazioni nella società contemporanea.

Un filo conduttore ed un principio etico per la Scienza nel mondo attuale possono pertanto essere individuati nell'obiettivo elementare, ma di immenso valore, di esplicitare un servizio utile all'Uomo di oggi, inteso nella sua accezione più ampia ed universale di *Homo Sapiens* e di *Homo Faber*.

Se questa può essere una conclusione plausibile mi sentirei allora di sostenere con intenso vigore ancora oggi il ruolo di una Accademia antica come la nostra, che ha come obiettivo primario nel suo statuto "di contribuire al progresso delle Scienze", se a queste si riconosce il principio etico ed il valore sociale ed umano che abbiamo avvertito poter derivare dal discorso di Geremia, pur antico di oltre 5 secoli.

Per questo motivo, anche a rischio di ripetermi, sento di dover ricordare che già lo scorso anno sottolineavo che *si propone come necessaria la opportunità di guardare con attenzione ai rapporti tra l'Uomo e la Scienza e tra la Scienza e l'Uomo*. La complessità del progresso scientifico, la molteplicità e sovente immediatezza delle ripercussioni delle conquiste scientifiche nella vita quotidiana giustificano interrogativi e dubbi della pubblica opinione sul ruolo della Scienza e su quello delle tecnologie che ne derivano, sulle conseguenze sul destino dell'Uomo a breve ed a lungo termine.

Le linee del programma svolto nel corso del 2002 e di quelle da sviluppare nel 2003 perseguono per quanto possibile l'esigenza di corrispondere sempre più alle domande di chiarezza, di sciogliere dubbi, di meditare sulle perplessità individuali e collettive generate dagli sviluppi delle scienze. Sono tuttavia consapevole che per corrispondere a queste esigenze si richiede all'Accademia un rinnovato vigore, che impone ai soci una vivificazione dello spirito di appartenenza e una sempre più intensa partecipazione alle attività che l'Accademia deve sviluppare. Ho la certezza che gli Accademici non mancheranno di corrispondere a questo impegno, consapevoli anch'essi che solo così si potrà, con crescente intensità, richiamare l'attenzione sull'Accademia, giustificarne il ruolo e richiederne il sostegno alle Istituzioni pubbliche e private. Si potrà, cioè, perseguire la finalità tanto antica, come l'abbiamo rilevata in Geremia, ma anche tanto attuale di essere utili al nostro prossimo,

offrendo un, sia pur modesto, contributo al progresso culturale ed economico dell'Uomo nella società moderna, il quale anela il diritto alla sopravvivenza, al benessere, alla libertà ed alla pace per se e per i propri figli.

GRAZIE

Allegati:

- Vincitori dei premi di studio per l'anno 2002 e relative motivazioni
- Ricordo di Nino Rubbino

Vincitori dei premi di studio per l'anno 2002 e relative motivazioni

Il Dott. Carlo Finocchiaro, laureato in Informatica il 13.12.2002 con voti 110/110 e lode, ha svolto una ricerca mirata all'applicazione di metodi e modelli matematici avanzati alla trattazione e soluzione di problemi di immediata rilevanza industriale.

La Dott.ssa Flavia Gerardi, laureata in Scienze Geologiche il 19.12.2002 con voti 108/110, ha curato la raccolta di una rilevante serie storica di dati macrosismici, finalizzata alla definizione di criteri di zonazione di pericolosità da eventi sismici nel territorio di Acireale.

Il Dott. Giuseppe Musumeci, diplomato presso la sezione di Catania dell'ISEF con voti 110/110 e lode, presenta un documentato studio relativo a ricerche sperimentali di grande attualità riguardanti le relazioni tra sostanze a funzione neuro-trasmittitoriale ed integrazione nervosa.

Ricordo di Nino Rubbino

Prima di sviluppare la mia relazione, avverto il dovere ed il bisogno di ricordare la dolorosa recente scomparsa del prof. Nino Rubbino, socio effettivo della nostra Accademia, particolarmente attivo ed impegnato, Fisico di rilevanza internazionale. Maestro insigne di numerose generazioni di allievi. Uomo buono, marito, padre e nonno affettuoso.

Dire che egli lascia in tutti noi un vuoto profondo non corrisponde alla solita ed abusata figura retorica poiché la mancanza di Nino è stata avvertita con profondità ed affetto.

Nel corso dell'anno avevo incontrato Nino in Accademia un paio di volte: la prima mi aveva portato un estratto di Suoi Lavori che a distanza di tempo avevano ricevuto un singolare riconoscimento internazionale per la novità del metodo e per i risultati conseguiti; la seconda volta per comunicarmi che gli era stato accordato un riconoscimento onorifico da parte della Società Italiana di Fisica che l'aveva ammesso tra i primi tre soci emeriti del sodalizio.

Mi colpì in entrambi i casi la modestia con la quale mi si presentò, l'assenza di qualsiasi atteggiamento che esprimesse iattanza o superbia; traspariva invece dal suo sguardo vivace, profondo e sorridente la gioia di un bambino premiato con un bravo dal proprio maestro, la semplicità che è una dote degli spiriti autenticamente grandi. Credo che quella semplicità e quello sguardo siano alla radice della grandezza di Nino come Scienziato, come Maestro, come Uomo e come indimenticabile amico.

Salvatore Foti